



dell'ex Presidente Gotabaya Rajapaksa.

Lo Sri Lanka non prorogherà lo stato di emergenza imposto per controllare le proteste antigovernative, poiché la situazione nella nazione impoverita si è "stabilizzata", ha dichiarato ieri l'ufficio del presidente. Ranil Wickremesinghe ha invocato le dure leggi quattro giorni dopo che il suo predecessore è fuggito dal Paese e si è dimesso il 14 luglio, dopo mesi di proteste per l'acuta carenza di cibo, carburante e medicinali. L'emergenza imposta da Wickremesinghe scadrà domani e il presidente ha il potere di rinnovarla ogni mese. "La situazione nel Paese si è stabilizzata, non c'è bisogno di ripristinare lo stato di emergenza quando scadrà questa settimana", ha dichiarato l'ufficio di Wickremesinghe. Le norme di emergenza consentono alle truppe e alla polizia di arrestare e detenere i sospetti per lunghi periodi. Lo stato di emergenza è stato ampiamente criticato dai gruppi per i diritti come un provvedimento draconiano che permette al presidente di emanare regolamenti e limitare le libertà dei cittadini senza un controllo giudiziario. Il predecessore di Wickremesinghe, Gotabaya Rajapaksa, è stato costretto a fuggire dal Paese e a dimettersi quando decine di migliaia di manifestanti hanno invaso la sua residenza ufficiale. Dalla fine dell'anno scorso, i 22 milioni di abitanti della Nazione stanno sopportando una grave carenza di beni di prima necessità, dopo che il Paese ha esaurito la valuta estera per finanziare anche le importazioni più vitali. Il Paese è andato in default sul suo debito estero di 51 miliardi di dollari a metà aprile ed è in trattative con il Fondo Monetario Internazionale per un possibile salvataggio. Lo Sri Lanka sta attualmente affrontando un'iperinflazione, con un tasso complessivo del 60,8% e un'inflazione alimentare molto più alta, pari al 90,9% il mese scorso, secondo i dati ufficiali.

di Francesco Tortora Mercoledì 17 Agosto 2022